

Walter Tomada

UDINE

Udine è ormai la capitale del cinema dei piccoli popoli d'Europa: lo ratifica il successo inequivocabile della seconda edizione della "Mostre dal Cine", festival che ha proiettato il meglio delle pellicole di sette comunità linguistiche europee: Galizia, Catalogna, Paesi Baschi, Frisia, Sardegna, Yamalo-Nenets e Friuli.

Per Fabiano Rosso, curatore dell'iniziativa per il Cec, che l'ha organizzata con il finanziamento di Arlef, Provincia e Comune di Udine e il patrocinio dell'Università, «è stata l'edizione della consacrazione. La rete creata due anni fa si sta ormai consolidando e le cinematografie di queste comunità guardano con favore a Udine come a un punto di riferimento che fino ad oggi mancava».

Se per la musica infatti esiste il Liet International, per il cinema «Udine ha colmato un vuoto offrendo un'occasione unica di incontro tra attori, registi e spettatori. E tutti vogliono – spiega Rosso – che la rete diventi permanente per incentivare contatti e scambi tra autori e produttori».

Le quattro giornate hanno avuto andamento variegato per consensi: nelle prime due

DA OSCAR

Il film catalano "Pa negre" di Agustí Villaronga candidato dalla Spagna a miglior film straniero

A UDINE

La Mostre
vetrina
europea
delle minoranze



Il piccolo cinema piace

si è sofferta la sovrapposizione con le serate teatrali friulane al San Giorgio su Pre Checo Placerean e Elio Bartolini, «eventi che avrebbero potuto essere programmati in date non concomitanti», spiega Rosso.

Grande successo di pubblico ha avuto invece la serata dedicata al cinema catalano con la proiezione di "Pa negre", film di Agustí Villaronga candidato Oscar 2011 per la Spagna, e "La mosquitera". "Pa negre" (Pane nero) è

film indubbiamente notevole, escursione nell'ambiguità di una vicenda familiare ambientata nel bel mezzo della guerra civile. Il piccolo Andreu è figlio di uno sconfitto, "presunto innocente" incolpato di un omicidio e condannato a morte. La sua odissea nel dolore è ancora più acuta in seguito ai dubbi sull'effettiva colpevolezza del padre, e sulla galassia di bugie che gravitano attorno a tutto il suo contesto familiare. Accetta di essere adottato da una fami-

glia di possidenti, salvo poi scoprire che anche loro hanno un ruolo nelle losche vicende che hanno condotto alla morte di suo padre. Un film prezioso seguito da più di 200 persone, intenso quant'è stata invece simpatica la serata conclusiva costellata da una serie di sorprese e di simpatici fuori programma come il "Gnognotrailer" che pubblicizza l'ultimo fumetto di "Dree" Venier "Gnognowod".

© riproduzione riservata